



## **“Localizzare il semestre europeo” Progetto CEMR EPSU**

Nella riunione conclusiva del progetto congiunto tra CEMR e EPSU “Localizzare il semestre europeo” che si è tenuta a Venezia il 31 gennaio 2020, la Funzione pubblica nazionale ha partecipato ai lavori con una delegazione composta da Alessandro Purificato, Susanna Giuliani, Lucilla Pirovano e Antonio Santomassimo compagni che, fin dall’inizio del progetto nel 2018, hanno dato il loro contributo con scambio di informazioni e di “good practices”, discussioni tematiche, tavole rotonde, ecc.

Per capire cosa è il Semestre Europeo occorre considerare che nacque in un contesto di crisi con una forte connotazione economica e finanziaria, ma la crescente dimensione sociale dell’Europa ha ampliato la sua interazione politica includendo una varietà di questioni che vanno dai diritti sociali alla priorità dei Fondi europei, dall’ambiente agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

E’ quindi sempre più importante essere più incisivi, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali del settore (sia dei datori di lavoro e sia delle organizzazioni dei lavoratori) valorizzando sempre di più lo scambio di informazioni e facendo crescere la coscienza all’interno dei luoghi di lavoro con un dibattito sempre più ampio.

L’obiettivo, quindi, è influenzare il Semestre europeo e dunque, la politica economica dell’Unione, con il dialogo sociale degli enti locali, dove le Raccomandazioni specifiche emesse ogni anno, coinvolgono soprattutto i livelli territoriali: i governi locali e regionali. Essere coinvolti direttamente per rafforzare il dialogo nelle raccomandazioni specifiche. La trasparenza e il confronto democratico con le istituzioni sono importanti, esserci ed essere parte attiva. Occorre partecipare al processo legislativo e farlo in modo positivo dopo aver dimostrato l’affidabilità delle parti sociali.

Attraverso tre incontri in Svezia, Spagna e Lituania, sono state identificate e analizzate le buone pratiche di alcune Nazioni cercando anche di portare alla luce tutte le criticità e difficoltà che si riscontrano nella gestione come la finanza pubblica, la sanità, l’assistenza sociale, l’istruzione, l’ambiente.

Nel modello svedese, per esempio le federazioni sindacali hanno incontrato il Governo toccando questione centrali; per la Spagna, dove molti sono i piccoli Comuni, è stato sottolineato come è importante incoraggiare il livello regionale e quello nazionale per dare impulsi e creare effetti; mentre in Lituania deve essere sostenuto il dialogo sociale per aumentare il finanziamento al settore pubblico e diminuire il gap salariale tra pubblico e privato.



Anche i governi nazionali devono lavorare nei confronti della Commissione per rendere trasparente il processo e per creare occasioni di consultazione delle parti sociali.

Si deve migliorare l'influenza da esercitare e si devono colmare alcune nostre lacune per centrare obiettivi di sviluppo sostenibile e realizzare davvero e finalmente il pilastro sociale per incidere come Governo locale e regionale al Governo nazionale europeo, anche creando una Governance multilivello.

Nella tavola rotonda, dove abbiamo partecipato con la presenza di Alessandro Purificato (capo area del comparto delle Funzioni locali) si è ragionato su come e in che misura riusciamo a incidere sulle raccomandazioni e su come possono venire implementate monitorandone l'andamento e di come le istituzioni Ue misurano gli adeguamenti nazionali alle loro raccomandazioni.

Gli ambiti analizzati sono stati quelli inerenti il settore dell'educazione e cura della prima infanzia (ECEC) e quello delle politiche attive per il lavoro.

Lavoriamo per spingere la Commissione a modificare il senso delle raccomandazioni sull'ECEC, mettendo al centro l'esigenza dei bambini di frequentare l'asilo nido a prescindere dell'impatto positivo sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro. Le politiche del lavoro hanno trovato in Italia una dimensione territoriale.

Nelle conclusioni, le due parti sociali CEMR e EPSU, hanno firmato una dichiarazione congiunta in cui si sottolinea come sia importante sostenere il loro ruolo nel Semestre Europeo, con la richiesta e l'invito alla Commissione di una maggiore trasparenza e coinvolgimento delle parti sociali (CEMR e EPSU) per:

- garantire la partecipazione dei governi locali e regionali (sempre più interessati alle Raccomandazioni della Commissione),
- promuovere eventi formativi ed informativi sostenendo lo sforzo delle parti sociali e garantire una consultazione efficace e una corretta considerazione delle tematiche e delle problematiche dei governi locali e regionali nella realizzazione dei programmi nazionali

Questo progetto è stato un punto di partenza, ora inizia il lavoro vero.